

**“IL MEDICO CONDOTTO STORIA DELL’ASSISTENZA SANITARIA SUL
TERRITORIO PRIMA E DOPO L’UNITÀ D’ITALIA”
di Antonio Molfese**

**Sala del Refettorio, PALAZZO S. MACUTO
Via del Seminario 76, Roma**

Il CIRM, Centro Internazionale Radio Medico, Via dell’ARCHITETTURA N. 41, 00144 Roma, ed il Centro Regionale Lucano dell’Accademia di Storia dell’Arte Sanitaria, Centro Studi sulla Popolazione - Torre Molfese, San Brancato di Sant’arcangelo (Pz), hanno presentato il giorno 13-11-2008 alle ore 16, i volumi de “IL MEDICO CONDOTTO STORIA DELL’ASSISTENZA SANITARIA SUL TERRITORIO PRIMA E DOPO L’UNITÀ D’ITALIA”.

Hanno partecipato alla presentazione: Dott. Luciano Lombardi (giornalista moderatore); Ammiraglio Professor Agostino Di Donna (presidente del CIRM); La dottoressa Monica Cecconi, medico in sostituzione del On. Prof. Ferruccio Fazio (sottosegretario Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali); Dottor Eumenio Miscetti, Presidente Feder. S.P. e. V. medico condotto in pensione; Dott. Mario Falconi (Presidente Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri); Prof. Antonio Molfese (autore dell’opera).

Gli interventi molto professionali degli oratori sono stati particolarmente apprezzati dal pubblico presente, anche se l’inclemenza del tempo ne ha ridotto di molto l’afflusso.

È stata illustrata la figura del medico condotto che ha rappresentato per la nostra generazione l’artefice di ogni azione tesa a soccorrere un infortunato o una persona in stato di bisogno in quanto ammalato. Egli, pur se limitato nel suo sapere, spesso si avvaleva di specialisti, ma nell’urgenza era in grado di affrontare qualsiasi situazione, anche la più difficile.

L’autore, Antonio Molfese, ginecologo urologo, medico legale e medico di bordo, ha trattato l’argomento, nascita, arte salutare sul territorio e suo tramonto ed illustrato i progressi che la sanità, intesa come assistenza e cura del malato, ha avuto dal 1860 in poi, con i relativi eventi sociali che in questo secolo hanno caratterizzato la vita degli Italiani.

I due volumi, partendo dagli albori della condotta medica, proseguono illustrando la sua evoluzione professionale e l’organizzazione sanitaria sul territorio nel quale il medico condotto svolgeva la propria attività; illustrano quindi le malattie prevalenti dal 1860 in poi ed alcune figure emblematiche di medici che hanno operato sull’intero territorio nazionale. Essi sono anche arricchiti da memorie degli ultimi medici condotti ormai a riposo che sono venuti a conoscenza della pubblicazione.

L’opera termina con i consulti medici epistolari tra il 1890 ed il 1930 intercorsi tra alcuni medici della Basilicata e professori dell’Università di Napoli.

La ricca iconografia di farmaci dell’epoca impreziosiscono l’opera e ne rendono ancor più accattivante la lettura rivolta ad un vasto pubblico.

In occasione della presentazione dei due volumi, è stata riproposta la creazione di un monumento al medico condotto che dovrà sorgere in una zona simbolo di Roma e si è alla ricerca di sponsor per finanziare tale opera che renderà merito ad una professione che ha alleviato i mali e le sofferenze della popolazione italiana soprattutto di quella più povera.

*Arte più misera, arte più rotta
non c’è del medico che va in condotta*

I volumi possono essere richiesti mediante contributo volontario di € 30, 00 + spese postali al seguente indirizzo mail:

antonio.molfese@tin.it

o presso il CIRM di Roma